

**NO AL GIACIMENTO DI FARA GERA D'ADDA!
NO ALLE NUOVE CAVE E ALLA DISTRUZIONE DEL TERRITORIO!**

Il nuovo piano cave approvato nel 2003 dalla Giunta Provinciale di centro-destra, ha previsto nel territorio comunale di Fara Gera d'Adda un "giacimento" denominato Gg 11 del "secondo settore merceologico sabbia e ghiaia" per una superficie di ha 99.90,49 e un volume estraibile di 43 milioni di metri cubi.

Gli stessi studi allegati al piano consentono di rilevare una serie di pesanti "controindicazioni":

distruzione del territorio che il "piano Territoriale di Coordinamento provinciale" individua come "contesto di elevato valore paesistico e naturalistico"

distruzione delle attività agricole ed insediamenti civili esistenti nell'area, di cui almeno uno di un qualche interesse storico ambientale compromissione della viabilità, considerando che non esistono infrastrutture viarie in grado di supportare l'aumento del traffico causato dal passaggio di mezzi pesanti

Inquinamento della falda, che tra l'altro si trova a monte dell'acquedotto pubblico, considerato l'origine alluvionale e l'alta permeabilità del terreno in presenza di una falda superficiale di solo 3 - 5 metri sotto il piano campagna

Il giacimento si configura come un'area su cui attivare, in modo prioritario e con specifiche autorizzazioni da parte della Regione Lombardia, le cosiddette "cave di prestito" legate direttamente alla realizzazione di opere di grandi dimensioni (e impatto) che dovrebbero interessare il territorio di Fara e non solo.

Le "grandi opere", sulla cui utilità poniamo seri dubbi, sono state volute fortemente da Berlusconi, Formigoni e Bettoni (governo, regione e provincia) e prevedono sia interventi infrastrutturali (Bre.Be.Mi. pedemontana, raccordo stradale tra le due, gronda nord ferroviaria, scali intermodali di Dalmine-Levate Treviglio) che strutturali (nuove aree industriali nel trevigliese).

Queste opere non solo "segneranno" con il loro impatto (non certo in senso positivo per la vivibilità) il territorio, ma richiederanno per essere realizzate ulteriori scempi ambientali, tra cui l'avvio di una rilevante attività estrattiva.

Il problema assume quindi contorni più ampi: non si tratta solo di dire no alla specifica previsione della cava tra Fara e Badalasco, che comunque va fortemente contrastata, ma di aprire un serio dibattito sullo sviluppo che i cittadini della Gera d'Adda immaginano per il loro territorio e i loro figli, un confronto che non sarà ovviamente voluto da coloro (e delle forze politiche che li sostengono) che da un certo modello di sviluppo prevedono grandi profitti.

RIFONDAZIONE COMUNISTA SOSTIENE TUTTE LE INIZIATIVE PROMOSSE DALLE FORZE

ATTIVE SUL TERRITORIO CHE SI OPPONGONO A QUESTO MODELLO DI SVILUPPO. DICIAMO NO ALLA DISTRUZIONE DEL TERRITORIO DELLA GERA D'ADDA E ALLA REALIZZAZIONE DI NUOVE CAVE.

A questo fine il consigliere regionale del PRC Ezio Locatelli ha presentato una specifica interrogazione, riportata sul retro del volantino.

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

Circolo di Fara Gera d'Adda

rifondafara@libero.it - www.rifondazione.it/bergamo - 0363/397400